



selezione

DARMSTADT 1901-1908, OLBRICH E LA COLONIA DEGLI ARTISTI - Collana di documenti: Architettura-Materiali II - di Maria Grazia Messina - Ediz. Kappa, Roma, 1978 - Form. 21,5x24,5, pagg. 67, figg. 114.

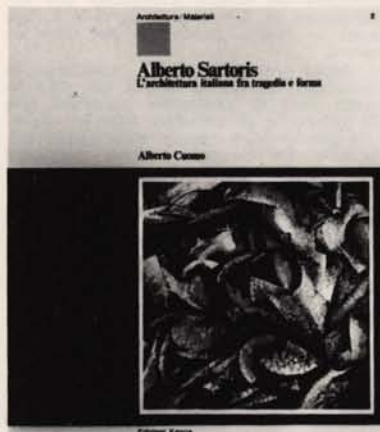
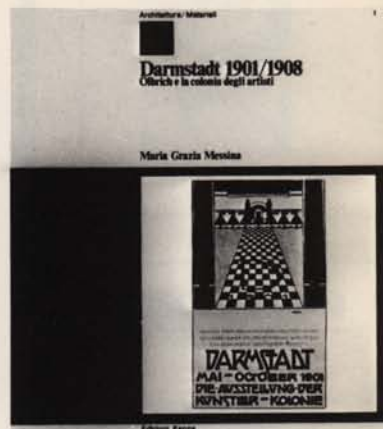
Con questi due libri che presentiamo di seguito si apre una nuova collana didattico-didascalica a prezzi molto accessibili che punta all'analisi di situazioni compatte e circoscritte attraverso i materiali dell'architettura Moderna, dalla crisi del classicismo ai giorni nostri, fornendo dei veri e propri dossier su alcuni argomenti particolari di aspetti degli architetti o di situazioni culturali ben definite.

Nel quadro della cultura del modernismo si colloca l'esperienza della colonia degli artisti di Darmstadt che, voluta per iniziativa del Granduca d'Assia, Ernst Ludwig, si prefigge un programma d'avanguardia basato sull'equivalenza di manufatto artistico-

oggetto d'uso-bene collettivo; ma contraddittoriamente la tesi di una qualificazione estetica del sociale si risolve nella proposta di una produzione artistica estremamente elitaria, che valorizza le possibilità creative insite nella produzione artigianale, tese alla persistenza dell'aura quale attributo specifico all'opera d'arte, come indice di gusto o status-symbol.

Nel passaggio dall'eclettismo di fine '800 all'ideologia prerazionalista degli architetti del Werkbund si colloca l'apporto dell'architetto J.M. Olbrich, allievo di O. Wagner, tale da conferire alla realizzazione delle colonie un particolare rilievo dimostrativo. Il libro fa parte della collana ideata e diretta da Francesco Moschini; è realizzato da Maria Grazia Messina, architetto presso l'Università di Roma, è illustrato e corredato da schizzi e numerose riproduzioni dei disegni originali.

L. Z.



ALBERTO SARTORIS, L'ARCHITETTURA ITALIANA FRA TRAGEDIA E FORMA - Collana di documenti: Architettura-Materiali I - di Alberto Cuomo - Ediz. Kappa, Roma, 1978 - Formato 21,5x24,5, pagg. 69, figg. 129.

Il secondo volume della collana Architettura-Materiali, diretta da Francesco Moschini, è uno studio su A. Sartoris in cui si tenta di rintracciare i motivi di un ostinato legame dell'uomo alle definizioni costruttive, intese come espressioni di precise visioni del mondo dell'esistere, malgrado la consapevolezza della scissione che l'architettura vive tra costruire ed abitare e, quindi, della perdita del ruolo sociale dell'architetto.

Perché parlare ancora di architettura? E che valore ha il fare dell'architettura? Sono queste le domande alle quali l'Autore cerca di dare una risposta.

La condizione dell'architettura mediterranea, rivolta ai valori perduti di un costruire inteso come pratica totalizzante, assume un particolare significato nell'architettura che, a partire dalla perdita del suo ruolo storico, aspira a riaffermare il suo potere nell'esercizio stesso del suo annullamento e a manifestare, pur nella sua pratica mortale, una volontà di forma ed una volontà di vita.

Non si tratta di reperire origini o fonti alla modernità, quanto di testimoniare l'oscillazione dell'attività critica, tra vita e morte, giudizio storicizzato ed ideologia, di attuare la possibilità di agire la crisi ed auspicare nuove trasformazioni. Riproduzioni di studi di Sartoris e numerose fotografie rendono questa monografia estremamente interessante.

L. Z.

**recensioni
da
libri**

35 RUE DE SÈVRES (DISEGNI INEDITI DI LE CORBUSIER) di G. J. de la Fuente, A. Eardley - Ediz. Magma, Milano, 1978 - Formato cm 24x17, pagg. 81, prezzo L. 6.000.

I lavori che vengono qui presentati per la prima volta fanno parte di una raccolta di circa 2000 disegni che il Le Corbusier aveva predisposto per Guillermo Juillan de la Fuente tra il 1959 e il 1965 e che ci consentono di conoscere, se pur attraverso frammenti, il lavoro di Le Corbusier nell'Atelier di Rue de Sèvres durante gli ultimi anni della sua vita. E' questa la giustificazione del titolo e del contenuto del volume.

Dall'analisi della maggior parte delle opere, balzano subito agli occhi i temi ricorrenti, caratteristici oggetti tipici del XX secolo: navi, treni, aerei, ma, come dirà A. Eardley nella prefazione, la scelta di tali fenomeni meccanici è solo la particolareggiata della passione di comprendere « la completa realtà delle cose ».

Osservando con particolare attenzione queste pagine, è perfino possibile intravedere l'ovvietà dei manuali ottocenteschi nelle loro sequenze logiche di montaggio di elementi apparentemente sconnessi, ma che tutti concorrono ad un unico risultato finale. G. Gresleri nell'introduzione fa notare la particolarità del libro, diverso per vari aspetti, meritevole di riflessione in quanto materia completamente inedita e di una tale emblematicità, da dare l'impressione di poter osservare dal di dentro, come se il lettore con Le Corbusier avesse parlato

e partecipato a quel processo creativo che procedeva e si moltiplicava nell'Atelier di Rue de Sèvres.

Il motivo ispiratore di questa raccolta di opere è stato l'inaugurazione del Padiglione dell'« Esprit Nouveau » di Bologna come mostra di disegni inediti di Le Corbusier dal 1927 al 1929; l'opera può, quindi, essere vista come elemento di connessione tra le due serie di opere alla luce di quella che è l'enorme quantità di lavoro prodotto in circa cinquant'anni.

Il volume ha, nelle intenzioni degli Autori, la funzione di sfatare molti miti, tra cui quello più retorico e radicato del Le Corbusier « inventore di mondi »: il mondo di chi abita, il mondo di chi convive nella città, il mondo di chi lavora nelle campagne. Questi appunti sembrano, al contrario, svelarci la continuità di una ricerca che, come tale, non inventa ma scopre rimanendo aderente alla realtà.

Come sostiene infine il Gresleri, la novità assoluta di questo libro, per tanti versi unico, è costituita dal disarmante svelarsi di un metodo di lavoro concordato tra Le Corbusier e il suo Atelier, il che comportava l'essere ogni giorno in sintonia con valori che, come afferma Oubrerie, lo lasciano « quotidianamente meravigliare ». Tutto il resto era affidato alla straordinaria intelligenza, alla magia dell'uomo e del luogo.

Il volume fa parte della collana Città e Progetto, Sezione Storia, diretta da Francesco Moschini.

M. P. S.

